CST

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Bambini a Torino

Una ricerca sullo stato di salute e di efficienza fisica di 34 000 bambini torinesi

L'istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino ha sottoposto una popolazione di oltre 130 000 scolari undicenni della Città ad un controllo specialistico di tipo medico-sportivo, durante un periodo di oltre 10 anni.
Per oltre 34000 di essi, divisi in gruppi campione di anni diversi, sono stati raccolti numerosi dati e valutati differenti parametri funzionali, presentati poi in una pubblicazione («Bambini a Torino», L'Arciere, Cuneo, 1993), unica nel suo genere anche come riferimento alla letteratura nazionale ed internazionale.
I dati raccolti ben rappresentano lo sviluppo e le modificazioni per una popolazione giovanile, sana o presunta, in un arco di tempo che appare già significativo per cogliere la rapida evoluzione di usi e costumi nell'ambito di una metropoli.
La prima osservazione è riferibile al numero dei visitati: dai 13 569 ragazzi del 1° gruppo (1982-'83), passando per il 2° di 12 253 (1986-'87) si arriva agli appena 8 273 del 3° gruppo (1990-'91), confermando in termini tanto evidenti quanto clamorosi il decremento demografico italiano generale e torinese in particolare (dal 1982 al 1991 la popolazione della Città è scesa dal 1 093 384 a 991 870 abitanti).
La seconda osservazione riguarda lo stato di salute di questa popolazione giovanile: se risultano in diminuzione alcune patologie classiche (il morbillo fra gli esantemi infantili, l'epatite A, la malattia reumatica, gli interventi di tonsillectomia ed appendicectomia), risultano in aumento i deficit visivi (21,2% dei maschi, oltre il 23% delle femmine), la carie dentaria, le fratture ossee.
Per quanto attiene il livello di efficienza fisica, che è universalmente collegato alla quantità di movimento svolto (sport od attività ludico-motorie), appare di grande interesse notare una riduzione dei praticanti di attività sportive, in valori percentuali ed assoluti confrontati con l'ovvia riduzione del numero dei soggetti esaminati: fatto, salvo il calcio, di costante pratica nel tempo, sia tra i maschi che tra le femmine la riduzione interessa tutti gli sport, specie quelli di base e di massa (atletica leggera, nuoto, pallacanestro, pallavolo, judo).
Ma a questa osservazione si collega la sua ovvia conseguenza: la riduzione dell'efficienza fisica comporta una contrazione della forza muscolare (nei maschi la pressione della mano passa dai 312 N del 1982-'83 ai 293 N del 1990-'91, nelle femmine dai 279 ai 247 N), una riduzione della capacità cardiocircolatoria (nei maschi da 1 690 a 1/min del 1982-'83 ad 1 645 del 1990-'91 nelle femmine da 1 626 a 1 575 1/min), e per contro un notevole incremento ponderale (il 33,3% dei maschi ed il 38,6% delle femmine sono in sovrappeso).
Quando da molte parti si fa riferimento agli inconvenienti della sedentarietà o della malattia ipocinetica sul livello di efficienza fisica dell'organismo umano, è a queste considerazioni allarmanti che bisogna rimandare, considerato che esse si riferiscono ad una popolazione anagraficamente comunque più efficiente e mobile di quella adulta.
Ritornando rapidamente al senso del titolo del nostro intervento, questo quadro d'assieme deve fare riflettere: in particolare, sono proprio le mutate abitudini ad avere determinato queste modificazioni già significative nel contesto di una popolazione metropolitana come quella da noi esaminata.
La scuola aumenta i carichi di lavoro in termini di ore di studio (documentati, e sarebbe fin troppo facile ironia fare riferimento al peso degli zaini!), ma riduce drasticamente spazi ed attenzione per l'attività fisica; le famiglie cercano di dare risposte individuali, eccessive od insufficienti, alle esigenze od al «desiderata» dei loro ragazzi che vorrebbero in grande maggioranza praticare più sport (documentato); l'ambiente cittadino non favorisce certo la pratica motoria, non tanto e non solo per carenze strutturali (parchi, impianti, centri non mancano certo a Torino!), quanto per l'assenza di una filosofia dell'attività fisica soffocata dal traffico, dallo smog, dalla fretta, dall'ansia, dal caos urbanistico e sociale.
Questo lavoro è soprattutto una testimonianza, tanto documentata scientificamente quanto appassionata nel sentire: ci si auspica, pertanto, che essa possa suscitare in questa Sede l'interesse reale che muove a proposte concrete per il futuro dell'uomo che si muove e gioca secondo la sempre vincente immagine di Huizinga. ■

Foto di Daniela Vaccari